ANNO XXVIII — Martedì, 2 Febbraio 1875. — N. 32.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 32 — | L. 17 — | L. 9 — |
| Svizzera | » 48 — | » 24 — | » 13 — |
| Francia | » 58 — | » 30 — | » 16 — |
| Austria e Germania | » 55 — | » 29 — | » 15 — |
| Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa | » 70 — | » 37 — | » 20 — |
| Turchia, Stati Uniti, Messico | » 80 — | » 42 — | » 22 — |

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ne fu spedito il numero di Giornale.

Ciascun foglio costa 20 cent. per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 30.

# L'OPINIONE
## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Daldy Davies et Comp., N. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità Kreia di A. Tarocca, via Cavalletti, 2, Palazzo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 1° Febbraio

## BOLLETTINO POLITICO

Il maresciallo Mac-Mahon permise nella sua risoluzione di conservare il presente ministero fino a che non sia terminata la discussione delle leggi costituzionali. L'emendamento Vallon, del quale ieri abbiamo fatto cenno, era combattuto dal governo, quantunque adoperando soltanto le parole *Presidente della repubblica*, nulla pregiudicasse, anzi, come abbiamo detto, lasciasse libero il campo a tutte le interpretazioni. Quell'emendamento venne approvato dall'Assemblea di Versailles mediante il concorso di una gran parte della sinistra. Ma essendo stato votato anche da una parte del centro destro, il maresciallo Mac-Mahon non poteva attribuirgli un significato assolutamente ostile. Per conseguenza, il telegrafo ha forse ragione di dire che la situazione ministeriale non è cambiata. Il ministero è da gran tempo demissionario, ma ha acconsentito a rimanere provvisoriamente alla direzione degli affari, perchè era impossibile che si potesse formare un nuovo gabinetto prima che fossero decise le sorti delle leggi costituzionali.

Anche il governo francese riconosce il nuovo re di Spagna, il quale, libero da qualunque preoccupazione rispetto alle potenze estere, deve ora rivolgere tutte le sue cure a vincere i carlisti e a riordinare il paese. Finora non si ha notizia della grande battaglia annunziata ne' giorni scorsi. Il telegrafo soltanto reca di uno scontro presso Albacete, colla peggio dei carlisti, che avrebbero avuto 25 morti, 62 feriti e molti prigionieri. Ma le cifre stesse delle perdite indicano che si tratta d'un fatto d'armi di lieve importanza.

La *Gazzetta* (ufficiale) di Madrid pubblica un decreto che regola le condizioni della stampa. È permesso di discutere gli atti del ministri, ma non di assalire la famiglia reale, la monarchia costituzionale, la religione, e di dare notizie della guerra che possano servire ai carlisti. Fin qui, nello stato presente della Spagna, v'è poco da ridire. Ma il decreto aggiunge che i giornali potranno essere soppressi dopo tre sospensioni temporanee. A tale proposito, importerebbe sapere se le sospensioni e la soppressione debbano essere inflitte, in seguito a regolare processo, dall'autorità giudiziaria, oppure dipendano dall'arbitrio amministrativo. Nel secondo caso, la libertà di stampa non avrebbe alcuna guarentigia, e la stampa spagnuola, a questo riguardo, si troverebbe sottoposta al un regime identico a quello ch'era in vigore in Francia durante l'impero.

I giornali di Vienna si occupano tutti del processo Ofenheim, del quale abbiamo più volte tenuto parola. Ers chiamato, in qualità di testimonio, anche il signor di Banhans, ministro del commercio in Austria. Egli è comparso giovedì davanti al tribunale, ed ha ammesso di aver avuto dei guadagni dalla *Hypothekar-Rentен Bank*, dichiarando che i medesimi non oltrepassavano la somma di 5000 fiorini. Il difensore dott. Neuda, però, ha parato di altri fatti o sovrattutto di una quantità di fiorini 4000, rilasciata, per conto del ministro, da altra persona, e ha mantenute tutte le sue asserzioni, ammenochè personalmente la riguardasse. Il ministero del commercio ha quindi indirizzata una lettera al dottor Neuda, come risulta dal seguente telegramma, che riproduciamo dai giornali di Trieste:

*Vienna 29 gennaio.* Il ministro del commercio Banhans, dicesse: una scritta al difensore di Ofenheim, avv. Neuda, nel quale egli rispettatamente dichiara di avere ricevuto soltanto f. 5000 quale sua partecipazione agli utili del sindacato relativo alla *Ipotekar-Rentен-Bank*, in due rate di 3 e 2 mila fiorini; pel primo importo non rilasciò alcuna ricevuta, e desiderò vedere negli ultimi tempi in quitanza relativa al secondo importo, per rinfrescarsi la memoria; questa quitanza è l'unica ch'egli abbia rilasciata. È falso ch'egli abbia ricevuto un importo maggiore dei suddetti 5000 fiorini; l'assertione che sieno incassato, sotto nome d'altri, importo più rilevante per quella fondazione, non può riguardare la sua persona; l'asserzione che parte di questo importo sia pervenuto al Vaticano, un grande della terra, Giulio Cesare, rifiutava nello stesso modo la corona che gli era offerta dal popolo. Così narra Shakspeare, il grande istorico delle anime:

*Cesare.* Gli offrivano la Corona ed egli la respinse.

*Bruto.* Gli fu la Corona offerta ben tre volte?

*Cesare.* Sì; e tre volte la respinse; ma sempre con mano e piglio meno risoluti!

I discorsi del Papa, sono pronunziati sotto l'egida della legge delle guarentigie: altrimenti potrebbero offendere alcuno, e quindi dar luogo a querele ben grosse, se è atta a suscitare siffatti scrupoli! È vero che il governo italiano può consolarsi, perchè non si misura con avaro mano il biasimo neppure alle altre potenze. Che non si dice della Germania! E non solo si rimproverano i percati politici, ma anche quelli di omissione! Ed è perciò di omissione il non desiderare che il potere temporale si ristauri e che il trono d'Italia non sia per quest'intento insanguinato dalle orde straniere o dalla guerra civile. Un solo Stato trova grazia agli occhi di Sommo Pontefice ed è la Repubblica dell'Equatore, la quale (*risum teneatis amici*) nel vile silenzio degli altri Stati, manda sulle ali dei venti dell'Atlantico la sua fiera protesta a favore del potere temporale del Papa. Ond'è che nel secolo XIX alla teocrazia non resta che il conforto di una povera Repubblica. Il Gladstone che piglia sul serio il suo tema, emanna ponderatamente se dal 1870 insino ad oggi Roma sia divenuta un covo di colpe e di empietà; e colla statistica prova che i reati di sangue, di mercato e di grassazione sono diminuiti e che la polizia italiana è infinitamente migliore della polizia pontificia.

Il Papa ad una deputazione di nobili napoletani volse molanconiche parole, ricordando i tempi prosperi e pacifici settembre 1873 ha pronunziato ben 290 discorsi. Il Pontefice più che ottuagenario ha ancora fresca la vena della parola, e se una senza ritegno. Questo prigioniero non imprigionato, che riceve le visite e gli omaggi di persone, le quali, giuriose dell'impunità, insultano le leggi dello Stato italiano, è adulato tanto in modo profano; e il Papa, il quale vive fra questi profumi di incensi, si crede rappresentante personale di Dio sulla terra. Il sig. Gladstone narra una scena curiosa. Il marchese Cavalletti offre al Papa Pio IX il titolo di *Grande*. Il Papa lo rifiuta per tre ragioni. La prima è che Gesù Cristo, a chi lo chiamava buono, disse: Dio solo è buono, che è nei cieli. La seconda è che Dio solo è grande e degno di essere lodato. La terza ragione è storica: tre pontefici ebbero solo il titolo di Grandi, ma dopo la loro morte. 1800 anni prima di questo fatto, in un luogo forse non lontano dal Vaticano, un grande della terra, Giulio Cesare, rifiutava nello stesso modo la corona che gli era offerta dal popolo. Così narra Shakspeare, il grande istorico delle anime:

*Cesare.* Gli offrivano la Corona ed egli la respinse.

*Bruto.* Gli fu la Corona offerta ben tre volte?

*Cesare.* Sì; e tre volte la respinse; ma sempre con mano e piglio meno risoluti!

### UN NUOVO SCRITTO DEL SIGNOR GLADSTONE

La *Quarterly Review* di gennaio, testè uscita, contiene un articolo assai notevole, che ebbe già un'eco grande nel mondo politico. Sebbene, com'è costume nelle riviste inglesi, l'autore serbi il velo dell'anonimo, tradisce se stesso per lo splendore e la vivacità della stile e pel candore dell'accento religioso che spira dalle sue proteste contro la Curia romana. È la seconda battaglia che l'onorevole Gladstone combatte contro di essa, la quale comprende quanto sia formidabile questo nuovo avversario. Ed invero la *Civiltà Cattolica* si affanna a diacerare il primo opuscolo di Gladstone sui *decreti vaticani* nel modo più scimmo e, a giù l'illustre panestore inglese prepara nuovo alimento alle sue furie; *nec imo aculeo deficit alter*. La Curia romana sente che non si può tacciare il sig. Gladstone d'intolleranza, di voltairanismo, di spirito di setta, e un cristiano cattolico, dopo la lettura de' discorsi del Papa, prova la stessa impressione che Martin Lutero, 300 anni or sono, sentiva visitando Roma. Il grido delle due anime prorompe dalla fede, e in entrambe la riforma è inspirata non già dal dubbio e dalla negazione, ma dall'alta religione. Il sig. Gladstone osserva che nessuno spettacolo maggiore e più straordinario si può immaginare di quello che oggi presenta Roma. La quale alberga il Re e il Papa. Di questi giorni si sarà accresciuta la meraviglia sua, pensando ai giuochi anche sacri, che il miracolo va attribuito interamente il merito alla libertà, la quale non concilia le opinioni diverse, ma ne rende possibile la manifestazione.

Il Papa dal 20 ottobre 1870 al 18 settembre 1873 ha pronunziato ben 290 discorsi. Il Pontefice più che ottuagenario ha ancora fresca la vena della parola, e se una senza ritegno. Questo prigioniero non imprigionato, che riceve le visite e gli omaggi di persone, le quali, giuriose dell'impunità, insultano le leggi dello Stato italiano, è adulato tanto in modo profano; e il Papa, il quale vive fra questi profumi di incensi, si crede rappresentante personale di Dio sulla terra. Il sig. Gladstone narra una scena curiosa. Il marchese Cavalletti offre al Papa Pio IX il titolo di *Grande*. Il Papa lo rifiuta per tre ragioni. La prima è che Gesù Cristo, a chi lo chiamava buono, disse: Dio solo è buono, che è nei cieli. La seconda è che Dio solo è grande e degno di essere lodato. La terza ragione è storica: tre pontefici ebbero solo il titolo di Grandi, ma dopo la loro morte. 1800 anni prima di questo fatto, in un luogo forse non lontano dal Vaticano, un grande della terra, Giulio Cesare, rifiutava nello stesso modo la corona che gli era offerta dal popolo. Così narra Shakspeare, il grande istorico delle anime:

*Cesare.* Gli offrivano la Corona ed egli la respinse.

*Bruto.* Gli fu la Corona offerta ben tre volte?

*Cesare.* Sì; e tre volte la respinse; ma sempre con mano e piglio meno risoluti!

I discorsi del Papa, sono pronunziati sotto l'egida della legge delle guarentigie: altrimenti potrebbero offendere alcuno, e quindi dar luogo a querele ben grosse, se è atta a suscitare siffatti scrupoli! È vero che il governo italiano può consolarsi, perchè non si misura con avaro mano il biasimo neppure alle altre potenze. Che non si dice della Germania! E non solo si rimproverano i peccati politici, ma anche quelli di omissione! Ed è perciò di omissione il non desiderare che il potere temporale si ristauri e che il trono d'Italia non sia per quest'intento insanguinato dalle orde straniere o dalla guerra civile. Un solo Stato trova grazia agli occhi di Sommo Pontefice ed è la Repubblica dell'Equatore, la quale (*risum teneatis amici*) nel vile silenzio degli altri Stati, manda sulle ali dei venti dell'Atlantico la sua fiera protesta a favore del potere temporale del Papa. Ond'è che nel secolo XIX alla teocrazia non resta che il conforto di una povera Repubblica. Il Gladstone che piglia sul serio il suo tema, esamina ponderatamente se dal 1870 insino ad oggi Roma sia divenuta un covo di colpe e di empietà; e colla statistica prova che i reati di sangue, di mercato e di grassazione sono diminuiti e che la polizia italiana è infinitamente migliore della polizia pontificia.

Il Papa ad una deputazione di nobili napoletani volse molanconiche parole, ricordando i tempi prosperi e pacifici



## APPENDICE

### IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZITELLA

DI

E. MARLITT

*(Versione dal tedesco)*

Nella sera di quel medesimo giorno, Rosa era nello stanzino della gente di servizio, occupata a cucire con febbrili attività un vestito di una stoffa leggera di color celeste chiaro. Federica le teneva compagnia e siccome la cameriera doveva lavorare fino a mezzanotte, la vecchia cuoca aveva avuta l'ottima idea di preparare un buon caffè perchè il sonno non le sorprendesse.

Le dieci erano suonate già da un poco e Fausta si era recata nella propria stanza per riposare; ma l'incessante chiacchierio delle vicine bevitrici di caffè le rimase inapportabile e la costrinse ad aprir la finestra. Essa sedette sul davanzale stringendo le ginocchia tra le mani giunte e guardò fuori nel cortile.

Non era del tutto buio perchè dalle sale del 1° e 2° piano splendevano tutorа le lampade; dalle alte finestre lunghe strisce di luce gettavano da lungo un pallido riflesso anche nella stanza alquanto lontana della casa di dietro.

Sul quadrato di cielo che si stendeva al disopra scintillavano le stelle e pareva no contemplare tacite quell'angusto spazio intorno al quale la tradizione aveva radunato mille storie di fantasmi da far rizzare i capelli. Più generazioni erano passate, alternandosi, entro quelle mura; i nobili cavalieri e le dame in veli sfarzose... ora tutti marcivano sotterra; ma il grande fosgamento della natura sulla vanità di ogni cosa rimaneva incompreso. Le generazioni si succedevano alle generazioni sempre lo tando e disputandosi per un passo di terra, per fidei e dignità, per avere pieni i cassetti e lo scrigno. E non basta; ma il distintivo dominante del carattere umano, la smania di dominare, il triste istinto di tirannegiare, di porre il piede sul collo a' propri simili, non cessava dall'apparire per scarpe e dal far velo a se stesso (ove le qualità esteriori e dello spirito non eran bastanti a ottenergli il trionfo) della misticа nube della divozione. E di nulla di maggior dilettanti fatto spreco per fini d'interesse umano che della parola di Dio, e non mai maggiori peccati si commisero che nel nome di Dio!

Mentre tali pensieri si succedevano nella mente di Fausta, nella stanza vicina s'alternavano del continuo la voce cupa di Federica e l'acuto soprano della cameriera nel loro dialogo.

— Già — diceva quest'ultima ridendo — la mia signora cescò dalle nuvole alorchè il professore tornò a casa stanco e le annunziò che avea intenzione di fare con molti signori e signore una partita di piacere nel bosco di Turingia. Una partita di piacere... e colui! Dio del cielo! In B... egli se ne sta tutto il santo giorno in mezzo a' suoi libri; va da' suoi malati e all'Università e qui è il tutto! Non serve, non balli... Negli uomini tanta austerità mi fa rabbia.

— Vergognatevi, Rosa!... Se vi sentisse la vostra padrona!...

— Toh! ogni cosa deve avere i suoi limiti. Nell'istituto egli non avrebbe voluto quasi mangiare nè bere per giungere più presto alla santità, e in qual tempo nessuno infatti do' suoi compagni lo amava.

— Gli uomini son troppo cattivi!...

Ed ora forse anche nol possono sopportare?

— Ah no!... adesso egli è adorato... Come abbia principiato nor so, ma i suoi studenti lo accarezzano come un bambino e le signore... ebbene, ecco ciò che fa più disgusto... ecco gli lasciano le mani, e ogni domenica Carlo, allorchè egli solo che possono Carlo, allorchè egli scrive per loro una ricetta. La mia padrona fa come le altre... tanto che spesso volte mi viene la rabbia. Pazienza se fosse bello! Ma un omaccio così, quella faccia rossa e quelle manieracce sgarbate! Dovrebbe venire un po' da me quel l'orso!... Vedrebbe con qual rozzezza egli fa le sue cure! La mia padrona, per esempio, aveva l'altro giorno le convulsioni; egli andò al suo letto, la guardò come se avesse voluto mangiarla cogli occhi e le disse: « Beda a me, Adele! Ora ci devi alzarti all'istante! Ora esco un momento e quando ritornerò, desidero vederti seduta su questa sedia; hai intesо? » E infatti quando egli fu di ritorno essa se ne stava a sedere dove egli le aveva ordinato; le convulsioni, è vero, le erano passate; ma dite un po' se non è cosa orribile di aver trattato così una signora del suo grado!

— Certamente avrebbe potuto usare maggior garbatezza!... — osservò la cuoca.

— Oh, egli la tiranneggia, vi dico!... Figuratevi che tutto il piacere della mia padrona consiste nel vestir bene. Abbiamo in B... gli armadii ripieni di vestiti, uno più splendido dell'altro, e di tutte le nuove mode non se ne trulascia nessuna. Ma perchè il signor orso predica sempre la semplicità, la signora Adele non si lascia mai vedere da lui in un abbigliamento elegante. Mussolino, null'altro che mussolino! S'ei sapesse soltanto quanto costano cari que' bianchi gingilli!... Egli presiederà anche ch'essa si presenti a casa donan l'altro in causa dell'Annettina; ma vennero tutti gli altri signori a pregarla ed egli non potè opporvisi. Questo vestito celeste le starà bene per il viaggio, non è vero, Federica?

Le rivalazioni di Rosa avevano fatto in Fausta una penosa impressione. Essa si rimiò coll'ammirazione di resultare allo stanzino della gente di servizio per intrattenere l'indocile e a quanto si capisce instabile sedittо mise per un momento lo spuenento nelle file dei deputati. Delle risposte che fuo a quel momento il presidente Grévy aveva date la proposito agli onorevoli Albrecht, Römer e Windthorst, sulla si può conchiudere.

Il deputato Lasker colse l'occasione della recita nascosa per esporre il desiderio di veder sciolta ancora nella presente sessione la vertenza riguardo al nuovo palazzo già decretato in massima. Somma che si riferisce alla intenzione primissima d'acquistare il terreno del celebre stabilimento Kroll.

La *Germania* non se ne può dove dare la testa per creare la guerra di cui sembra di sentire un assoluto bisogno. Negli ultimi giorni le relazioni orientale le pettato la face della discordia fra i due imperatori di Germania e di Russia. Mentre che l'imperatore Guglielmo cuore di sua presenza il prezzo effegerli dall'ambasciatore turco, l'imperatore a Pietroburgo nello stesso momento apostrofa *(sic!)* il rappresentante del gran sultano. Per i clericali la guerra spunta sull'orizzonte, la Germania s'unisce alla Turchia per combattere la Russia. Che vi pare, lettori? Non vi sembra codesti signori predicatori della pace? E tutto ciò a proposito del Montenegro.

Una viva polemica si sta combattendo dalla *Gazzetta della Germania del Nord* contro il *New York Herald*, il di cui corrispondente, alcune settimane or sono, indirizzette alle numerose monogli del foglio ufficioso, negò risolutamente d'appartenere al partito clericale. Il foglio di Bismarck lo servì però a dovere, dellegando nel lungo articolo di fondo che caratterizza l'indole della condotta del giornale americano nella quistione religiosa. Senza molti complimenti la *Gazzetta della Germania del Nord* chiamò il *New-York Herald* il portavoce dei gesuiti.

Il corrispondente berlinese del potente giornale, forse par fare sentire l'importanza del periodico di New York, farà anche per togliere radicalmente ogni dubbio intorno a ciò, rotto ogni ritegno ai principe di Bismarck, valendosi del noto pubblicista Lotario Bucher. Ebbene, quel signor americano s'abbe una risposta coi fiocchi, che corre letteralmente per tutti i giornali. Il cancelliere gli fece scrivere, che egli non riceve più da nessuno e che segni i principi del *New York Herald* e che avverta la sua politica senza la necessaria lealtà.

### IL PROCESSO DEL *TIMES*

È meno curata ed avvertita, sebbene abbia un'influenza in alcuni punti preponderante, l'azione che esercitano sugli affari finanziari e di Borsa. È una potenza straordinaria, la quale poche volte trova un freno moderatore nella legge o nella pubblica opinione, e se non è esercitata con molta cautela e nobiltà d'intendimenti, può celare i più occulti maneggi e legittimare le più turpi speculazioni. Il processo recente intentato al signor Samuel Lewis, redattore del *Times*, il quale fu condannato a 500 lire sterline d'indennità per un'articolo ingiurioso contro il signor Tubery, il quale dicera di aver scoperto una miniera di diamanti in un luogo preciso, ha ottenuta già in Inghilterra una clamorosa celebrità. Il signor Simpson era legato con un tal Grant, del quale riceveva dieci per cento sopra ogni pubblica opinione alla Borsa. Si ponsi alla gravità della cosa. Un giornale così noto vede ed autorevole, quale è il *Times*, di cui principi e popoli ascoltano i giudizi benevoli, ha nel suoi parerі intorno al mercato monetario una grande e talora decisiva influenza. Se egli annunzia

sedire forse colla propria presenza nuovi discorsi intorno a cose che, senza dubbio, non si voleva fossero udite da persone estranee. Nel gettare ancora una volta uno sguardo, così per caso, all'edificio laterale, nel quale sorgono nello sorgere del lume, lungo il corridoio che conduceva alla dimora della zia Cordula. Le prime due finestre erano illuminate assai vivamente, mentre le altre erano quasi tutte in tenebre. Nel gettare ancora una volta uno sguardo, così per caso, all'edificio laterale, nel quale sorgono nello sorgere del lume, lungo il corridoio che conduceva alla dimora della zia Cordula. Le prime due finestre erano illuminate assai vivamente, mentre le altre erano quasi tutte in tenebre. Fausta distinguere molto bene le fosentie linee del capo, le ruvide onde della barba, il largo petto, che invero occludeva nelle forme e nelle mosse ogni idea di eleganza. Egli passeggiava su e giù senza posa lungo il corridoio con principio di esso fino all'uscicline dipinto, passandosi del continuo meccanicamente la mano sopra la barba. Esso faceva, e quanto parcva, la sua passeggiata notturna ed aveva scelto probabilmente quel luogo più remoto perchè sotto alla di lui stanza dormiva la consigliera sola bambina... Che cosa poteva mai rendere ostante irrequieto? Si affaticava egli forse intorno ad un problema di medicina, ovvero lo preoccupava siffatta

con favore un'impresa finanziaria, prende il rialzo od il ribasso dello sconto, sparge dubbi intorno al valore di una Società bancaria, è assoluto da migliaia di uomini d'affari. L'opinione sua si propaga nel mondo come un'onda che sempre più si allarga; assomiglia al Minosse, il quale « giudica e manda secondo che avvinghia. » Ora tanta potenza è pericolosa e può piegare l'animo a mali propositi; tanto più che se la responsabilità morale la quale l'accompagna è grande, scarsa assai ne è la responsabilità penale.

Un giornale si sente quasi irresponsabile ne' giudizi che pronunzia intorno agli uomini ed alle cose ed anche senza cadere negli artigli del Codice penale può sforzarsi impunemente. La potenza accresciuta dalla irresponsabilità si muta facilmente in dispotismo. Il giornalista spesso cede alle seduzioni quando tutti mendicano i suoi favori, quando le sue lodi e i suoi biasimi possono fruttare tanti guadagni e disastri! Il sig. Sampson si era acquistata un'autorità non discussa e, come si dicevа nella *Lombard Street*, la prima arteria bancaria del mondo, con frase vivamente cruda: *vi era denaro in ogni sua parola.*

Il *Times* ragiona con molta nobiltà della sentenza; e ciò che lo turba di più è il pensiero che un suo collaboratore potesse mescolarsi in tali faccende. Quanto riserbo associato a dignità, quanto rispetto alla magistratura ed alla coscienza dei giurati non disgiunto da una critica ragionata e mite. Anche da questo fatto traspira l'idea di un grande popolo educato dalla stampa, ma che educa esso stesso il suo giornalismo.

Fra i più autorevoli giornali inglesi che ragionano di questo processo, l'*Economist*, come è suo costume, ne trae le più lucide conseguenze. Bisogna che i proprietari dei grandi giornali sorveglino e dirigano edoro che sono incaricati della parte della Borsa. A tal fine è uopo pagarli bene, in modo che sottraggano, per quanto è possibile, alle tentazioni; e non si affidino in loro interamente. Ma il pubblico stesso deve abituarsi a non rimanere al suo giudizio individuale per pesare ogni fatto del giornalista. Prima di decidersi ad impiegare il loro denaro sulla fede di una lode del giornale, i capitalisti hanno l'obbligo di scrutare ben addentro le cose.

Le menti dei lettori non devono essere tanto lasteе fotografiche una a riprodurre fedelmente le opinioni del giornalista, il quale può essere un apostolo e può anche essere un ciarlatano.

L'ufficio di un giornale che rispetta i suoi lettori rispettando se stesso, non è di chiedere la sua fortuna agli oscuri avvolgimenti della Borsa o degli affari. Gl'illeciti guadagni non giioveranno: la prudenza gli consiglia l'onestà. Per mantenere illeso il suo credito deve porsi al disopra di ogni sospetto e chiedere al numero crescente de' lettori imparziali ed onesti la sua prosperità.

---

## LE FINANZE DELLA RUMENIA

*(Corrispondenza particolare dell'Opinione)*

*Bucarest, 26 gennaio.*

La mia lettera tratterà quest' oggi della situazione finanziaria della Rumenia.

Recentemente, il ministro delle finanze depositò nel tavolo della presidenza della Camera l'esposizione della situazione generale del Tesoro pubblico. Questa situazione comprende l'ultimo esercizio chiuso nel 1873 e l'esercizio corrente 1874, durante i sei primi mesi sino al 30 settembre ultimo. Il credito esercizio chiuso nel 1873 è di 96 milioni, 147,739 fr.; ma, grazie a certi eccitti annuali non impiegati, le spese non sono salite che alla somma di fr. 88,490,689 47.

Nel corso dell' esercizio sono stati pagati 91,963,569 80; per cui, alla fine dell'esercizio, 1,675,832 98. Le entrate per l'anno 1873 furono calcolate dalla legge del bilancio del 19 aprile 1873 e dalle leggi speciali del 23 gennaio e 2 marzo 1873 alla somma di fr. 85,760,440 97. Su questa somma vennero contestati i diritti speciali ed i debitori dello Stato in fr. 84,111,155; furono percepiti nel corso dell'esercizio fr. 77 milioni, 828,832, e rimanevano a percepirsi alla fine dell' esercizio fr. 3,282,322. Per conchiudere dunque, le spese vennero di 93,479,032 87, e le entrate di 81,111,155 33, rimasero un eccedente di spese di 12 milioni, 367,877 54. Per l' esercizio 1874 le spese ascendono alla somma di 92,240,258 46, le entrate del bilancio a 92,679,416 44, cioè un disavanzo di 1,160,842 02. Questo disavanzo sarà coperto dalle somme rimaste inutile dal bilancio e dall' annullamento dei crediti che rimasero senza impiego in seguito alla risoluzione adottata dal governo di fare tutte le economie possibili. Da ciò che precede risulta che, malgrado i raccolti poco soddisfacenti che abbiamo avuto da sei anni e che non hanno cessato di poco alla diminuzione delle entrate dello Stato in quanto concerne le imposte indirette e le doganali, difficoltà sulla percezione delle dirette e degli affitti delle terre demaniali, siamo giunti nondimeno, pel 1874, a far sì che le spese fossero interamente coperte dalle entrate stesse del detto esercizio. Non si ricorse a verun espediente nè ad alcun prestito o debito dello Stato tanto interno che estero; le annualità delle ferrovie, le retribuzioni, tutti i crediti dello Stato vennero pagati nel giorno della loro esigibilità ed anche talvolta per anticipazione. L'aumento nel credito dello Stato fu tale, che l'ammonto del corso di tutti i valori ed il ribasso degl' interessi del tesoro dal 10 a 9 %.

Il bilancio dell'anno prossimo, aggiunge il rapporto ufficiale, in cui si trova prevedute l'annualità della ferrovia Pitesti-Viziceova, e stato votato e applicato un disavanzo di 3,708,133 fr. Questo disavanzo ammonterà a 9 milioni in seguito alle spese necessitate dalle leggi votate dopo, come la legge delle dogane, l'annualità per l'acquisto dei vagoni sulla linea Roman-Vicsiceova e Ilocarest-Giurgeve, l'esercizio della linea Jassy-Ocna-Galatz, la costruzione del ponte sul Pruth ed in fine gl'interessi dei buoni del Tesoro, ovvero l'annualità dei prestiti definitivi per pagare quegli buoni. Allo scopo di far fronte a tutti gli oneri che pesranno pure sul bilancio del 1875, il governo, dice il rapporto; si sforzerà di far diminuire il disavano da 9 a 5 milioni, mediante un aumento, di entrate ed una riduzione di spese. Tutta la preoccupazione per l'avvenire si limita quindi per quest' anno a due soli punti: del principio del 1877 l'equilibrio nelle nostre finanze, dichiara l'esposizione, e parlamentare nostro ed in modo definitivo senza che siano costretti a ricorrere nuove imposte o prestiti. Le congiunture favorevoli che volta fatte, l'importanza che prenderanno le nostre ferrovie e l'aumento certamente le spese che questa congiunzione ci ha imposte.

Il nuovo commesso che sarà fatto nel 1875 aumenterà il reddito finanziario, grazie ad un giusto calcolo delle entrate delle proprietà. Le imposte produrranno di più, grazie all'applicazione delle contribuzioni dirette, personali e delle sostasi, ed alla modificazione della legge sulle patenti, così pure la Regia dei tabacchi aumenterà del 20 %, in virtù del contratto, ed infine l'estinzione dell'annualità pagata per le ferrovie di Giurgevo, cioè 2,010,000 franchi. Tutti questi aumenti di entrate o diminuzioni di spese non solo compensano le spese dello Stato, ma permetteranno l'introduzione di nuovi miglioramenti nelle pubbliche amministrazioni e il rimborso rapido del Debito pubblico. L'esposizione termina esprimendo la speranza del governo di vedere la Camera occupami di assicurare definitivamente il servizio finanziario e di discutendo il progetto di prestito ch'è già presentato da lungo tempo, senza pure sulla regolarizzazione definitiva del Debito fluttuante attuale, l'equilibrio del bilancio per l'anno 1875 e la creazione d'una Banca di sconto e di circolazione.

Pensiamo che la Rumenia finanziariamente è entrata da un mese nella via seguita dalle nazioni più incivilite e che godono di una vera credito internazionale. Questo passo la fece finita con quei prestiti sì onerosi interessi che si chiamano rimborsabili a termine fisso.

Esistova un debito di 31 milioni, derivante dagli esercizi del 1872 e 1873. Questo debito si componeva del disavano dell'esercizio 1873, di 20 milioni, dati alla Cassa dei depositi e del debito fluttuante. Un progetto di legge era stato presentato sino dall'anno scorso alla Camera allo scopo di estinguere questo debito, ma la guerra bastò su di un prestito consolidato in rendita dello Stato ammortizzabile. La Rendita è preferibile di molto al prestito sulle Ipoteca ed anche ai buoni del Tesoro a scadenza fissa. Il consolidamento dell'antico debito e l'estinzione del debito fluttuante, come furono già votati dalla Camera, col-l'emissione di titoli di rendita sullo Stato sino alla concorrenza di 20 milioni, il primo di 27 come lo comporrà l'antico progetto, costituiscono uno dei migliori provvedimenti per estinguere l'antico debito e sollevare il Tesoro dai pagamenti a termine fisso e che promotta di far diminuire l'interesse al 8 per cento. L'istituzione d'una Cassa di ammortizzazione della rendita, stabilendo risorse sicure destinate ad alimentare questa Cassa ed a riscattare i titoli di rendita, coll'ammissione di questi titoli come garanzia in tutte le casse pubbliche, e del loro *ingliandi* d'interesse come numerario in tutte le Casse dello Stato, tutto ciò possono comprendere di qual credito godranno questi titoli di rendita.

La Camera di Bucarest ha dunque colla votazione di questo nuovo sistema inaugurato nel passe il prestito con rendita sullo Stato ed ha così collocato il credito della Rumenia al di sopra del livello degli Stati d'Oriente ed a pari con gli Stati più inciviliti d'Europa.

---

# NOTIZIE ESTERE

## FRANCIA

In una Nota governativa al *Journal des Débats*, si afferma che i calcoli di quel giornale sulla situazione finanziaria risultano esatti, perchè il *Moniteur officiel* del 31 dà un reddito delle imposte fu di L. 44,803,783 e non di 57,500,000 come il *Journal des Débats* aveva asserito.

— L'Unione repubblicana, nella sua seduta del 29, ha risolmato energicamente il discorso del signor Louis Blanc contro l'emendamento Labouloye.

— La commissione d'inchiesta sull'elezione della Nièvre ha udito la deposizione del prefetto di quel dipartimento, la quale, secondo il *National*, avrebbe prodotto cattivo effetto.

## BELGIO

Il *Nord* annunzia che il principe di Galles si recherà a Bruxelle per assistere al matrimonio della principessa Luigia.

— La Federazione dei Circoli cattolici del Belgio ha deciso l'istituzione del *Denaro della lotta cattolica.*

## SVIZZERA

Il primo matrimonio vecchio-cattolico nella Svizzera orientale fu celebrato giovedì scorso nella chiesa parrocchiale di Wyl, distretto del cantone di San Gallo, dal curato Herzog di Oltea.

— Il *Journal de Genève* annuncia che nella sua seduta del 29 gennaio il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha autorizzato il dipartimento di giustizia a politare a carreggiare alle autorità italiane un arresto Stefano Bussone, fornaio, accusato d'assassinio. Il Bussone non si oppone alla sua estradizione.

— Il Consiglio di Stato del Cantone di Berna ha messo sotto tutela l'amministrazione di tre comuni per cattiva gestione dei rappresentanti municipali.

## INGHILTERRA

Leggiamo nei giornali inglesi del 29 gennaio:

« Gli elettori di Greenwich abbracciano un voto di fiducia per Gladstone e gl'invitarono un indirizzo di adesione. »

— Il signor Bright pronunciò un secondo pubblico discorso davanti a sedici spettatori. Egli dichiarò che non intendeva promuovere un'agitazione contro la Chiesa dello Stato.

Il signor Brighi si dichiarò pure contrario a un rappresentanza di classe degli operai.

— Il *Morning Post* annuncia che l'governo ha conferito al letterato sig. Carlyle la gran croce dell'Ordine del Bagno, e dice di elevare il poeta Tennyson alla dignità di baronetto.

## GERMANIA

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino, 29 gennaio:

Di fonte bene informata si dichiara privo di fondamento la notizia del *Tagblatt*, d'un viaggio dell'imperatore in Italia. Invece i medici consigliano urgentemente l'imperatore a recarsi, nella primavera, a Wiesbaden, dove l'anno scorso ha fatto giovamento, e nell'estate a Gastein.

— Il signor Fledner negò in una lettera da Madrid, 27 alla *Gazzetta generale della Germania del Nord*, che egli abbia fatto parte in Ispagna persecuzioni contro i protestanti. Due giornali settimanali protestanti, *Luz* e *Banderra de la Reforma*, vennero sospesi mentanto temporaneamente per motivi di politica, e non sopressi. Questo alla chiesa protestante a San Fernando, presso Cadice, il governo di Madrid ha tosto rimediato.

## GRECIA

Un disgnscio da Atene, 28, ai giornali viennesi, reca:

« Si assicura che la Camera sarà nuovamente convocata: l'Opposizione però è forma nel voler astenersi dal prender parte alle sedute. »

## MESSICO

Il Congresso messicano ha chiuso la sua sessione il 15 dello scorso dicembre. In forza d'un precedente stabilito due anni sono, i deputati si separarono senza una solennità. La legge colla quale così terminarono i loro lavori, e che fissa in modo più radicale la separazione degli interessi dello Stato da quelli della Chiesa, ha ricevuto la sua applicazione senza resistenza.

---

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO

*(34ª della Sessione)*

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta alle 1 20 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

**BRUNIA** presenta la relazione della Commissione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

L'ordine del giorno reca il rinnovamento degli Uffizi.

**QUARTIERI** (segretario) procede all'estrazione a sorte dei nomi dei deputati.

**PRES.** Domani gli Uffizi sono convocati per costituirsi.

L'ordine del giorno reca la verificazione di poteri.

**BRUNIA** presenta la relazione della Commissione sull'elezione di Gelia e deputato del collegio di Aversa.

**PRES.** La Giunta propone che sia convalidata l'elezione dell'on. Volpi Manni a deputato del collegio di Anagni.

**PARPAGLIA** combatte la proposta di convalidazione e crede che sarebbe stata necessaria per appurare dei fatti che provano rebbero esercitata in quest'elezione della pressione governativa ed esserci stati atti che mettono in dubbio la libertà di manifestazione della volontà degli elettori.

**MACCIOLA ALESSANDRO** sostiene la proposta della Giunta e risponde al preopinante, combattendo le accuse di pressione sulla volontà degli elettori e di altre irregolarità.

**LA PORTA** fa alcune altre sulla verificazione dei titoli di alcune irregolarità, e si associa alla proposta dell'on. Parpaglia.

Gl'furono schedà vinceiate: i Volpi Manni e perciò è necessario che una inchiesta si faccia.

**PUCCIONI** (relatore) dice che in dodici schede c'era qualche lieve o indicazione. ma ciò non prova che si fosse violata la libertà.

In ogni caso, anche togliendole al Volpi Manni, non si distrugge la maggioranza in di lui favore.

L'on. relatore prega la Camera di approvare la proposta della Giunta e di convalidare l'elezione dell'on. Volpi Manni a deputato del collegio di Anagni.

La proposta dell' on. Parpaglia per una inchiesta parlamentare, dopo prova e contraprova, è respinta.

Le conclusioni della Giunta sono approvate e l'elezione dell'on. Volpi Manni è convalidata.

**CAPPELLA** (ministro dell'interno) si riserva di dichiarare in altre sedute se e quando risponderà ad un'interrogazione dell'on. Salemi Oddo sulla privativa della nave nel comune di Turmini.

**BUSCHETTI** (presidente del Consiglio) chiede che la discussione d'urgenza il progetto di legge relativo alle obbligazioni della Regia dei tabacchi, presentato insieme agli altri progetti finanziari.

L'urgenza è accordata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio pel 1874.

**PRES.** La parola spetta all' on. Ville Pernice, relatore.

**VILLA PERNICE** si associa ai voti del signor Alvisi in Opere pie, ma avverte che grandi riserve devono essere fatte in sì delicata questione. Sviolge alcune considerazioni intorno alle scuole d'arti e mestieri, dichiarando che la Commissione generale del Bilancio non può accettare la proposta d'aumento che fu fatta dall'on. Villari a vantaggio delle scuole steme.

La Commissione sarebbe lieta che della economie in altri rami potessero dedicarsi allo sviluppo delle scuole d'arti e mestieri, come fu accennato dal ministro, ma bisogna procedere guardinghi anche sull'attuazione di questo concetto

**PRES.** Si passa alla discussione dei capitoli.

Il due primi (Amministrazione centrale — L. 401,400) sono approvati senza osservazioni.

**DI SARNO** parla sui capitoli relativi all'agricoltura; deplora i fatti che provano la poca sorveglianza sulla proprietà boschiva; enumera le molte contravvenzioni che avvengano contro la proprietà campestre, e chiede al ministro se sia convinto della necessità di una legge sulla polizia rurale.

**DI CESARE** crede che sia un bisogno del paese la pronta presentazione d'un progetto di legge sull'insegnamento e spera che gli studi tanto volte annunziati sieno, se questo argomento, fatti.

Enumera gl'inconvenienti che produce la mancanza di una legge sull'emigrazione e incita il ministro d'agricoltura e commercio a presentarla con sollecitudine.

**PRES.** La discussione verte sui capitoli dei bonifi. (*Ilarità*) Parli l'onor. Di Carpegna.

**DI CARPEGNA** domanda al ministro se riguardo al progetto di legge sulle Camere d'agricoltura che era stato presentato, nella precedente sessione, al Parlamento.

**DE CESARE** indirizza al ministro un'eguale domanda.

**TURANA** (ministro d'agricoltura e commercio) conosce sull'on. Di Mesino che ci sia molto a desiderare circa la sorveglianza in materia boschiva. Si attende la legge generale per tutta l'Italia, ma intanto l'amministrazione continuerà a far osservare le vigenti leggi speciali. I profitti hanno ora qualche facoltà maggiore in seguito un nuovo ordinamento forestale.

Il ministero di agricoltura ha preso l'iniziativa di provvedimenti circa la polizia campestre. Si è fatta una specie d'inchiesta, e si è domandato d'una legge nuova non se ne risulti finora. Si continuerà nelle investigazioni per vedere se una legge sulla polizia rurale sia proprio necessaria. E a due bilanci può che una tal legge si possa fare, vista la varietà dei sistemi sulla materia.

L'on. ministro si riserva di rispondere agli altri egli onor. De Zerbi, Cargegna e Cesarò.

**MICHELINI** tiene gli inconvenienti di un eccesso di provvedimenti legislativi sulla proprietà rurale.

I capitoli 3 e 4 (Boschi) sono approvati.

Si passa al cap. 5 (Colonia agricole, istituzioni, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore — L. 349,800).

**SICCARDI** svolge alcune considerazioni sull'opportunità di dar luogo sviluppo all'agricoltura, parlando specialmente delle condizioni di essa nelle provincie lombarde.

**MUSSI** crede che le misure fiscali del ministero delle finanze rechino grande nocumento allo sviluppo dell'industria agricola.

Raccomanda al ministro dell'agricoltura di resistere al suo collega delle finanze e dice che, se vi resisterà, tutti sosterranno il ministero della vita, che è quello dell'agricoltura.

L'oratore combatte il progetto sui pagamenti dei dazi d'esportazione in oro e dice che esso produrrebbe pericoloso nell'epoca attuale di crisi serica.

Crede che il progetto sulla percezione porti la perequazione della miseria. (*Ilarità*)

L'industria del lucco da sete si va propagando in tanti paesi esteri, e da noi s'è quasi completamente quell'industria. Come si può ora darle un colpo di lancia?

Il ministro dell'agricoltura deve resistere, opporsi a quante proposte fiscali del suo collega delle finanze.

Il ministro d'agricoltura deve prendere efficaci iniziative.

L'oratore parla delle scuole di agronomia che dovrebbero essere le Università dei giovani proprietari. Le scuole nostre non vi spondono a questo scopo. L'indirizzo non è dato da un congresso di materie rende impossibile apprendere profondamente.]

Le scuole di veterinaria devono esser rette dal ministero dell'istruzione e congiunte alle scuole agrarie.

L'oratore parla lungamente dell'opera del ministero nello sviluppo agricolo, crede che (l'avvocato) avrea scambiato seco lei alcune amichevoli parole oltre alla sopa; e in quel giorno una vecchia signora in abito di sola nera, contornato il volto benevolo di una bianca cuffettina, s'era affacciata al medesimo posto e le aveva diretto la parola.

Era dessa la madre del giovane avvocato la quale menava vita ritiratissima e dedita solo al marito e all'unico figlio. Ogni giorno, nella città di molta considerazione. Essa aveva offerto alla giovanetta consiglio ed apoggio relativamente alla sua promessa partenza dalla casa Elvigh e codesta fu un raggio di sole inaspettato nella vita desolata e fredda del giocoliere... E nondimeno allora, mentre essa stava appoggiata alla piania di noce, i pensieri di Fausta erano intenti a ben altro che a quelle parole, non un carattere si melancenico e le parevа che da quel lieve mormorio delle fronde partisse una voce che l'ammonisse assere seo destino quello di dover lottare e soffrire fino all'ultimo istante!.... E nondimeno non supponeva la povertà l'imminenza di una nuova e reale sventura.

Enrico era entrato da pochi istanti nel giardino e s'era avviato a passi cauti verso di lei... ma poi avvisioni e lunnanzi che essa della sua venuta si fosse accorta, s'era ritirato dietro agli alberi dai quali comparve fuori poi più lentamente.

Appena ebbe essa gustato un sorquato su lui, fu certa ch'esso le recava annunzio di sciagura... e quale mai!

Essa gli balzò incontro e sfferrò con angosciosa ansietà la sua mano.

— Sì, Fatina, io non so come fare a dirtelo... sppure devi saperlo... — disse con voce sellita mentre si passava la mano callosa sulla fronte e distogliova gli occhi — Vedi, povera figliuola, tale è il corso naturale delle cose...

— Avanti! — lo interruppe essa bruscamente e mordendosi le labbra con forza convulsa.

— Sì... ma per l'amore del cielo, se tu fai in tal modo, come mai potrò io principiare per dirtelo! La sia Corbula...

— È morta! — gridò Fausta.

— Non ancora, Fatina, non ancora! ma l'avvero... gli è come se lo fosse già... anzi non conosce più nessuno... fu presa da un colpo apoplettico.... Ah sento lodio e così solo, abbandonata!..... La donna di servizio, The invvata nello stesso degli uccelli... ha passato ancora

le Esposizioni debbano esser lasciate alla iniziativa dei comuni e delle provincie e che gli esperimenti di macchine debbano esser lasciati ai privati.

Raccomanda che le pubblicazioni che si fanno del ministero siano serie ed esatte.

**MANENTI** bollrisce alcune raccomandazioni al ministro.

**RAMBOT** verrebbe che si approfittasse dell'esperimento delle Esposizioni di Vienna e che si istituisse in quella provincia d'Italia un museo enologico.

Parlando del ministero d'agricoltura, dichiara di credere necessario, anche presto coi suoi provvedimenti ed incoraggiamenti contribuisce a mettere gli agricoltori in grado di pagar le imposte che si vogliono par la vita dello Stato.

Dice che senza l'iniziativa del governo non si sarebbe fatta l'Esposizione di Novara.

Si associa all'on. Musi nel raccomandare al governo di vedere se vi sia mezzo di impedire una vasta del flagello della *phillexera*.

L'oratore è d'accordo coll'on. Musi nel deplorare il progetto di legge circa il pagamento dei dazi d'esportazione in oro.

**PRES.** annunzia che il ministro della giustizia ha trasmesso in domanda del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma per procedere contro l'on. Cavalotti per una lettera pubblicata in un giornale.

La Camera giudicherà se essa ravvisi in questo scritto anche offese contro se stessa.

**MUSSI** parla brevemente per fatto personale in risposta all'on. Sanbuy.

**PRES.** La discussione del bilancio continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 49.

Domani seduta a ore 2.

---

# ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali la seguente:

A grande ufficiale:

Negri comm. Cristoforo, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario onorario.

2. Disposizioni nel regio esercito e nel personale del ministero della guerra.

---

# CRONACA DI ROMA

Ieri, 31 gennaio, la seduta luogo al Quirinale in presenza di tutte le autorità civili e militari.

S. A. R. la principessa Margherita ha assistito anche ieri alla conferenza del professore Bervigtieri. Questa conferenza come le altre ebbe numeroso uditorio, al tempo tutti i giovedì e le domeniche nella sala della scuola superiore femminile, in via della Lungaretta.

Il prof. Bervigtieri, trattò di Francesco I e Carlo V.

La sala sonne al solito era piena di illustrie ed avvenenti signore.

---

Il corso d'oggi presentava un bellissimo aspetto. La via era ingombra di gente che andava o veniva sotto una pioggia continua di corisandoli. Le vetture erano poche ed alcuni balconi erano deserti. Ma quali che erano stati occupati si distinguevano per la vivacità con cui signori e signore sbarazzavano gettando corisandoli e mazzi di fiori e combattendo colle maschere dei cavri e delle brigate della via, che lanciavano coriandoli e ne ricevevano ad usura.

Sulle piazze principali le bande militari suonavano scelti pezzi di musica; non pose gente stava raccolta intorno ad esse più concentata d'altre che di vedere, e di farsi imbiancare il soprabito.

---

Ieri in Campidoglio alla presenza del sindaco e della Giunta, ebbe luogo l'annuale promulazione dei vigili che nel 1874, si sono maggiormente distinti per coraggio, diligenza, istruzione ecc. ecc.

L'encrevole sindaco fece molti elogi al corpo dei vigili diebiarandolo benemerito del paese.

Dal Campidoglio i vigili colla musica in testa, si recarono all'ospizio di Termini, dove fu ripetuta la cerimonia che contene le sole per il premio. È tuttlie dire che il banchetto presiedette la più cordiale allegria. Dopo il banchetto s'improvvisò un ballo alle povere creature.... — Qui gli mancò la voce; il vecchio servo piangeva come un bambino.

Fausta rimase come istupidita; dal suo bianco viso pareva fuggita fino all'ultima goccia di sangue; macchinalmente si premeva con le piccole mani le tempia entro alle quali batteva il sangue agitato. Per un istante un riso d'amarezza le contrasse le labbra; poi col calma sinistra diede di piglio al cappello che stava sovra un mucchio di fiore, chiamò Rosa che lavorava più in là sotto le acacie e le confidò la piccina.

— Vi sentite male? — chiese la ragazza spaventata dalla marmorea rigidità e dal livido pallore di lei.

— Sì, sono assai male, rispose Fausta; ma non è nulla; rimani con Fatina ch'io vada all'uscio del giardino.

— Fatina, bada! — l'ammonì agli accompagnandola per un braito di via — ch'a la signora lasci da lei.... Fortuna per la povera signorina che la sia non conosce più nessuno.... Il dottore Bormond l'ha già lasciata; sono non può farle più nulla... Ah! sol oggi, oggi appunto! Te sei decisamente una disgraziata fglinola!

*(Continua)*

finchè, venuta l'ora di partire, i tigrili ritornarono al loro quartiere, passando per la via delle Coppelle, dove abitava il generale Garibaldi, al quale fecero visita.

Nel vicino Sagarelli, in una lurida casamezzata fu trovata immersa nel proprio sangue e già non cadavere per una lunga ferita al collo Camilla Cesaroli, d'anni 30. Ignorasi la causa dell'assassinio; l'autorità di pubblica sicurezza istruisce.

Il Sindaco rende noto a tutti quei militari già rimeddati con premio, e che avessero posto il servizio con una vitalizia pensione di lire 300 annue, o sulla rata mensile, che, in virtù della legge 14 giugno 1874, è fatta loro facoltà di capitalizzare l'accennata pensione, ricevendo dietro richiesta e in una sola cosa una rendita annua in cartelle del Debito pubblico 5 % di lire 200.

Quei militari pertanto della classe suindicata i quali intendessero giovarsi di tale disposizione dovranno rivolgere la relativa domanda all'amministratore della Cassa militare in Firenze.

Il Sindaco avvisa pure tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè e altri stabilimenti e negozi in sui vendansi o si smerci vino al minuto, liteo, liquori, bevande e rinfreschi, se che vengano date pubbliche di biglietto o di altri giuochi leciti, stabilimenti assittari e luoghi pubblici, alle il conto generale della tassa-dentro di consumazione governativa, devuta al Municipio per la rinnovazione delle licenze per l'anno 1875, e ostensibile presso l'ufficio 2°, sezione tasse, in Campidoglio, per le spazio di giorni 8 a cominciare dal giorno 30 del mese ora scorso, per essere osservato da chiunque vi abbia interesse.

Il Comitato promotore per le feste del cinquecinquecentesimo anniversario della nascita di Pollicina Romano dei premi, consistenti alcuni in oggetti di valore, altri in vini di Champagne e Bordeaux.

I giorni destinati sono il 2, 3, 8 e 9 del corrente mese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*nel dì 31 gennaio 1875*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 762.8
*Umidità media del giorno*
Massimo = 83 — Minimo = 0.2
*Umidità media del giorno*
Relativa = 81 — Assoluta = 4.85

Vento dominante. Nord un po' forte specialmente in sulla sera.

Stato del cielo. Pioggia continuata nella notte, cessata tanto il giorno e nella sera. Nevi ai monti vicini. Il Barometro risale.

Pioggia in 24 ore. 13mm7.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nuovo cambiamento al teatro Apollo. Il indopposto il signor Alfighieri! La parte del baritono nella *Farsa del desti*no verrà sostenuta dal signor Bartolini.

## BIBLIOGRAFIA

*Storia della Repubblica di Firenze*, di Gino Capponi. Due grossi volumi in 8° con documenti ed indici copiosissimi. — Firenze, G. Barbèra editore, 1875.

Il marchese Gino Capponi, ottuagenario, privo della vista da lungo tempo, ha cui ricordi della sua passata gloria, cui principesti, colla Chiosa, sono descritte con altrettanta parsimonia che verità. Di paro co' grandi fatti, onde crebbe la potenza, la riputazione della repubblica in tutta Italia, è minutamente studiata la sua coltura, e l'amministrazione interna: come man mano le arti minori si impossessano alle maggiori, il buono popolo ai grandi; i lordidi si mallevano nell'amaestramento fino al tumulto, e al governo de'Ciompi. Sono studiate le cagioni che fecero cader questo governo, e dar maggior autorità ai grandi, e come le utili istituzioni, spesso poi riformate, de' Medici e del Cataste. Ai fatti danno maggior luce interessanti aneddoti, e sono pure ricercate le parole più proprie de' vecchi e tempi, alcune rostumanze particolari, fra cui la presa di possesso della Signoria, tratta da un zibaldone del secolo XVII di Tommaso Forti, notaio, che riferì in fine al capitolo I del libro III. Il volume si chiude col ritorno in patria di Cosimo de' Medici sulle scorcie del 1434: comprendendo così la storia de' primi quarant'anni della repubblica. Pallora in poi, come avverte l'autore, « per trecento anni tutta la storia di Firenze » Inseparata a quella di Casa Medici. » Per la riforma ne' due libri del secondo volume. Si narra, come adoprandosi i Medici ad ingrandirsi, e man mano assorbire il governo per insignorirsi del comando e ruinar la repubblica, questa se « rosa potente di fuori, e mantenuta gloriosa, dell'interno ha viti sempre gli odi della famiglie più potenti, con danno degl'ordini e della libertà, la quale il popolo viene poco a poco perdendo. Quando si leva a tumulto, cresceno le angherie, e con esse il dispotismo si afforza, nascono però con la munificenza, e con lo splendore di Casa Medici. » Per primo la repubblica fiorentina ci rappresenta nelle sue lotte la romana, ora ha più dell'aristocrazi; i tempi del Magnifico ritrandoci molte del secolo di Pericle, e quelli del Savonarola ci dan l'Italia alla Toscana, come nel 18 al Piemonte; indi sperandosi un nuovo indirizzo politico, quasi s'aspettasse in tanta discordia di principi, chi volesse radunare le sparsi membra della patria.

L'ornice difesa e la rovina della repubblica di Firenze ha solo riscontro nella rostezza gloriosa che Atene oppose all'ambizioso Spartano, che salva è quasi indarno, la propria egemonia. Alla caduta della repubblica tennero dietro nuovi ordini, e finalmente il 1° maggio del 1532, cessata per sempre la libertà, Alessandro Farnese l'ultimo gonfaloniere e v'entra Alessandro de' Medici col titolo di duca, principe e signore assoluto. Con questa data si chiude la storia della repubblica. Il Capponi fa seguire in appendice un ristretto degli avvenimenti posteriori infino ai di nostri. Discorrendo di questi più a noi vicini, egli conchiude: « La vita civile d'una nazione non è spenta; l'Italia, o aveva consumata la vita sua, o più non bastava: la parte giovane e valente odiava già i troppo angusti confini. Si era voluto ritardare antichi governi, per vincere le antiche ire di parte: la Toscana, quando ricordobbe col resto d'Italia d'avere in sè un suo diritto più antico e maggiore, compì in un dovere volontieramente. Ed ognuno può, se dovere, sentirsi in nazione, si può dire, che nulla facesse. Nè mai si sono obblighi sarà per fallire, e nel solamente faciamo voti perchè, adoprandosi nelle cose pubbliche, non trovino inerte contentamento non manchi a se stessa. »

Questa è la gran tela della storia del Capponi. Chi pensi all'alta in cui egli la dettava, alle molte difficoltà ch'erano a superarsi da lui che non poteva per sè scriverla, nè lo cose scritte correggere e intenderà da quali titubanze fosse in prima combattuto e come si rinfrancasse gran lungo del compito a parte per moderata e parte per timore. Tuttavolta la forma volontà e l'affetto grande per la sua patria vinsero le difficoltà dell'opera e la ritrasse dall'oscurità, in cui si era posta per modestia alla sua illustre cittadinanza e all'Italia, che l'accolgono con plauso e decretano al Capponi onorando degno e splendidissimo.

Avvenne sempre così; innanzi si capolavori anche gli ingegni più eletti s'arrestano javeniando, e paventando vi pongono mano; l'idea del bello vagheggiata nella mente, il forte sentimento dell'arte in loro parlar difficilissima, quasi cosa impossibile trovare l'elotta forma che tutto quanto il pensiero rivelì in modo perfetto. Il Capponi ci fa intendere nella prefazione quanto avesse presentimento del genio, *par* avvertendoci che « quale si sia l'istoria presente, fu spesso interrotta per varie cause, o intramezzata da altri studi. » Voleva forse invocare il *quandoque bonus dormitat Homerus:* ma non vo n'ha bisogno. La sua storia pare concepita e dettata in un punto solo; chi toglie o leggerisi, se gli fosse possibile, d'uno sguardo solo la comprendebbe tutta quanta; giammai altra storia si presentò così facile e piana, così continua e varia a un tempo: fatti, anedodi, descrizioni, discorsi naturalmente esposti e semplicemente; è un quadro composto di svariate vicende di uomini e di cose in uno spazio vasto e ben delineato, apparisconte per se, i cui colori non ricercati, ma posti spontaneamente e quasi con le cose ritratte connaturali. La serenità e la calma dello stirico traspira per tutto: qua e là l'anima di lui, che si commuove a rapito da fortunosi casi di famiglie, di repubbliche, ma per forza de' casi stessi, non per alcuna passione, che v'inspiri chi il racconta. La critica ne è spinili giusta sempre, di rado severa; gli ammaestramenti messi in chiara luce dall'ordine stesso del racconto di cui sono conseguenza, tanto più efficaci, quanto meno si mostra chi li dà. Il lettore li accoglie quindi nell'animo assai volontieri, li aspetta anzi e li invoca; di qui s'intende perchè, e come la storia possa esser maestra ed educatrice della vita.

Nei vari capitoli in cui discorre della storia della arti e della letteratura, il Capponi si si spaluosa critico profondo. In questa parte il suo compito era ancor più difficile per le diverse scuole a cui si inspirano oggidì i giudizi de' letterati e de' critici. Ma anche qui il Capponi si dipartì da qualunque scuola, e pur dove il suo giudizio è conforme a quello di altri, egli è originale nel modo con cui lo presenta. A brevi tratti, sensa esser concettuoso e rimanendo pur sempre facilissimo, si è dipinge tutto un secolo: in poche parole ci da l'opera e l'autore: eppure a quei brevi cenni niente ha da aggiungere il lettore, ma il divittupa per sè con compiacenza, con lusinghiera educazione dell'animo. Perocchè il Capponi non è solamente il gran maestro dell'arte, ne è il sacerdote: un autore è da lui giudicato nello stesso modo che un giudice nella causa riferendo alla nobiltà del cuore, più che all'altezza della mente: è critico morale, a ma morale è stregua de' suoi giudizi. Così nel capitolo IX del libro III, egli discorre del Boccaccio « . . . la grande, la bella o terribile natura non vidde egli mai, perchè essa nell'animo suo non cospira... nello scrivere del Boccaccio il mantenimento non era dell'oggetto, ma era dell'animo... Era il Boccaccio di poca bontà, e non di animo elevato. »

Parlando del *Decamerone* e delle turpitudini che vi si leggono, proseguendo la sua falsità di pensieri e di affetti, questo perverlimento che era nell'anima del Boccaccio, danno anche regione di quello che è di falso e di perverso nel concetto ch'ei fece a se dello scrivere la lingua sua. »

I capitoli della storia letteraria ed artistica. legati in un volume a parte e per tale maniera più popolari, si rivebbero a correggere molte erronee e strane opinioni e giovereabbero moltissimo alla gioventù studiosa. Ciò che il Capponi sente della lingua, viene a compiere i giudizi mei letterari, e prova ancor più concetto ne abbia. Lamentando l'influenza francese nel nostro volgare, in fine del capitolo ottavo del libro *Ir*, viene a concludere: « Più grave è il sorti mutate, di certi maggiori ma più difficili a portare: noi siamo venuti ad esso non preparati, e sio dovessi, quando alle future condizioni della lingua, fare un augurio, direi una cosa assai strana, la lingua in Italia sarà quello che sapranno essere gl'italiani. »

Il pronostico è un ammonimento; la corruzione della lingua è corruzione del pensiero, di cui è vesta, e pronunzia il decadimento morale de' popoli e lo alacco degl' imperi. Del resto, l'opera per sè sola presentata alla nuova generazione da un illustre vegliardo è un dono degli immanestramenti, è l'antica sapienza che si rivolge ad educare i giovani, è l'operosità de' maggiori indefessa e costante, che chiede ai giovani un pari zelo, ardore pel forti studi e generosi affetti per la patria. Il retaggio di quelli non poteva essere maggiore; il lungo desiderio di rendere l'Italia libera e grande è adempito, dopo lungamente volere e ingenti sacrifizi. I giovani debbono sentirne tutta la gratitudine: così e le generazioni avvenire continuer l'opera, adoprarsi ad e rendar la patria veramente e più felice: l'esempio di tanti grandi deve destarli, sostenerli nel cammino della virtù, incuorarli alle generose imprese: questo è il loro dovere. Non sentirlo e non adempirvelo, avendo innanzi tanti esempi di patria carità, tante memorie di virtù cittadine, onde la terre che solchiamo è sparsa, non si può senza rimorso nè senza vergogna.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Sicurezza pubblica in Sicilia.** — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* in data del 29:

Ieri l'altro in quel di Chiusa Sclafani, RR. carabinieri, truppa e militi a cavallo rincalzano all'arresto del zoccolato Vasella Francesco di Francesco, latitante da tempo per imputazione di omicidio e di altri misfatti. Arrestarono pure il manutengolo Pasquale Lanza.

**Concorso agrario regionale.** — Registriamo con piacere un atto generoso del comm. Bortolo Campana di Sarano, il quale offrirà lire mille alla Commissione ordinatrice del prossimo concorso agrario regionale in Ferrara, perchè si conferiscano delle medaglie d'argento ai coloni più meritevoli d'incoraggiamento in quella provincia.

# NOTIZIE ULTIME

Dopo un discorso del relatore, onorevole Villa Pernice, il quale si associò in parte alle considerazioni che l'on. Villari aveva svolte, sabato, intorno alla trasformazione delle Opere pie, la Camera incominciò la discussione dei capitoli del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Soltanto quattro capitoli furono approvati, poichè il quinto concerneva l'importante questione agricole, le sepsioni, gli esperimenti enc., sollevò una viva discussione che prosegurà domani. intorno alle questioni che coll'agricoltura e lo sviluppo di essa hanno attinenza. Gli on. Missi e Di Sambuy pronunziarono discorsi che furono accolti con molta attenzione, ragionando dell'ingerenza governativa nelle questioni agricole e dei provvedimenti più atti a far prosperare l'agricoltura.

Il presidente oggi comunicò alla Camera la domanda del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti, in causa di una lettera pubblicata in un giornale di questa città. Nell'atto del procuratore generale è affermato che la lettera pubblicata dal deputato se intende ordinare procedimento per offese contro se stesso in quella lettera contenute.

La domanda del procuratore generale fu trasmessa agli Uffici.

Nella seduta d'oggi la Camera ha convalidata la elezione dell'on. Golia a deputato del collegio di Aversa e quella dell'on. Volpi-Mamiani a deputato del collegio di Anagni, respingendo la proposta d'annullamento presentata dalla destra.

Gli Uffici della Camera, che furono oggi estratti a sorte, si riuniranno domani alle ore 2, per deliberare sulla domanda, domani mattina (2) a ore 11, E pure all'ordine del giorno degli Uffici l'esame di alcuni progetti di legge.

La Giunta incaricata dell'esame del disegno di legge sull'affrancazione dei diritti d'uso sui beni demaniali occidentali italiensi si è costituita nominando presidente e relatore l'on. deputato Righi e segretario l'on. Negretto.

Questa mattina 1° febbraio, alle ore 8, il generale Garibaldi lasciava via delle Coppelle, per recarsi alla villa Severini.

Nella stessa vettura vi erano i coniugi Monotti ed il maggiore Cariolato.

Giunti alla villa il generale volle unicamente a Menotti e Cariolato prosequire il cammino fino al ponte Mamuolo allo scopo di studiare le vallate del Teverone e del Portonaccio; fece osservazioni particolari intorno alla costruzione e si mostrò soddisfatto delle località per l'esecuzione del suo progetto.

Nel ritorno ragionava col Cariolato intorno alla fondazione della Banca nazionale di Credito italiano alla grande impresa che sta studiando, e il Cariolato accettava il mandato di far le pratiche necessarie.

Egli ritornò quindi alla villa ove ha fissato la sua dimora.

Ieri l'altro cessava di vivere a Lodi quel vecchio mons. Domenico Gelmini, nato in Ottago il 29 dicembre 1800 e professato a quella sede il 24 novembre 1874.

L'*Osservatore Romano* pubblica la risposta del Santo Padre alla Deputazione del cattolici belgi. Ne riproduciamo il seguente periodo:

Valete come in questi stessi giorni l'esimio nemico ha tentato di crescere lo scandalo mentre egli spingeva dentro Roma un il mostro meteore, uno di quei turbini *spaventosi*, che abbattono quanto trovano per via; nondimeno, la Provvidenza si è servita di lui per bandire non amico della Chiesa per opporsi ad una più estesa sollecitata devozione. Se questo tranello, che per ora ha trattenuto il turbine, è in « la fatto col disegno del suo decoro, *est qui videt et tacet dicet*. Nel solo osservismo che in ogni cosa ed in ogni tempo lidio si è servito di quel tal Giro per pungere qualche sacrilego Balassarre.

Ci scrivono da Berlino, 28, gennaio:

Ieri la discussione del Parlamento venne interrotta in causa inaspettate che avvenne potuto trarsi dietro le più gravi conseguenze. Un grosso masso di pietre del peso di circa 20 libbre, staccatosi ad un tratto dalla volta dell'aula parlamentare, e cadendo da un'altezza di 50 piedi, venne a piombare a due dita dal posto occupato dal deputato di Cassel, che rimase, credo, leggermente commosso dell'inatteso proiettile. Dietro una proposta del Windthorst, che per fortuna rimaneva al sub diritto di far entrare il consueto dito di Dio pell'incidente, la discussione fu sospesa per far la debita ispezione della volta.

Ieri l'altro l'ispettore telegrafico sig. Rocco fu ricevuto in udienza dall'imperatore, il quale si abbe l'annunzio ufficiale dell'avvenimento del trono di S. M. Alfonso XII, non che le relative assicurazioni per parte del nuovo governo del forno sue proposte di accomodare la questione del *Gaulois* in modo conforme alle dignità del due paesi. Tale dichiarazione ha rassicurato il cancelliere, che da qualche tempo era assai diviso a proporre la chiusa dell'appoggio dato agli alfonsisti. Ora la pace è fatta, e non v'ha dubbio che il riconoscimento di Don Alfonso seguirà fra pochi giorni, secondo il concetto preso fra le tre potenze nordiche.

Secondo un dispaccio da Berlino pubblicato dall'*Italia*, giornale di Londra, il discorso pronunciato dall'imperatore indirizzato, l'8 gennaio, una circolare allo grandi potenze relativamente all'affare del *Gaulois*.

Le parole più saggiunge che le potenze hanno date la loro approvazione a questa circolare, la quale domanda una indennità pecuniaria e la punizione dei carlisti.

La risposta babella ha ricevuto il seguente dispaccio da Tafalla, 28 gennaio:

Il re è arrivato qui precisamente da Peralta. La popolazione lo accolse con grandi dimostrazioni d'entusiasmo. Dopo essersi riposato alquanto nella sua comunale che era stata elegantemente adobbata per ricevelo, S. M. si portò alla chiesa, dove fu cantato un solenne *Te Deum*. Dopo questa solennità il re attraversò la città a piedi e si fermò a salutare gli abitanti e dalle truppe.

A Peralta, il re avendo appato che due soldati condannati a morte dal Consiglio di guerra dovevano essere fucilati quel giorno stesso, ordinò che la sentenza fosse commutata in due pena. Quest'atto di clemenza è stato vivamente applaudito dalle truppe e degli abitanti che s'erano stati testimoni.

— Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Berlino, 30 gennaio:

Il Parlamento germanico ha discusso in terza lettura la legge sulle Banche, che è stata accettata in generale, confermae alle decisioni della seconda lettura; il § 14 venne votato con un mezzo emendamento del signor Lasker, che propose cioè i dati e Consiglio federale facoltà di autorizzare temporaneamente ed in modo revocabile le Banche ad usura di talune delle forme di credito stesse non fosse violato.

Le legge, nel suo complesso, venne adottata a grande maggioranza.

— Da S. Pietroburgo, 29 gennaio, che l'imperatore di Russia si congratulò col principe di Montenegro per il suo fermo contegno nell'affare di Podgoritza.

Le ultime lettere ricevute da Londra ci dà notizia l'avvenimento al trono di Alfonso XII.

— Leggiamo nei giornali di Londra del 29 gennaio:

I fondi pubblici inglesi mantengono ferma la Rendita ha continuato ad aver un buon mercato. Il consolidato aperto a 94 0/0, essa chiusa ferma a 74 10 per contanti e 74 40 per fine corrente. Affari egual bene sostenuti in tutte le altre classe della quale la Spagnuola ha favoriato il Prestito Bleunt 74 80 a 74 90. Il sumento il Rothschild 74 a 74 10. Il Cattolico 76 80 nominali.

In ulteriore sensibile progresso la Banche rendono fermo a 1920 a 1925, restando domandate al presso massimo.

Vivamente richiesto pure le Generali a 446 a 447 f. m.

Le Azioni del fan 630 domandate.

Altri stazionari: Canadà.

Francia 3pm 109 60.

Londra 3pm 27 80.

Ore 22 03.

(Ore 9 1/2 pom.)

Dietro l'annunzio augurale di Pasqua in apertura la Rendita guadagnò altri 10 centesimi, chiudendo ferma a 74 a 74 25 1/2 per fine corrente.

Chiusura 74 47 1/2 a 74 50.

Banche Romane 1887 denaro.

Generali 446 a 448.

| FIRENZE | 30 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 71 70 | 71 80 |
| Napoleoni d'oro | 22 07 | 22 08 |
| Londra 3 mesi | 27 50 | 27 50 |
| Francia a vista | 110 40 | 110 40 |
| Prestito Nazionale | 89 | 89 |
| Azioni Tabacchi | 805 | 805 |
| An. Banca Nazionale | 2000 | 2000 |
| An. Banca Meridionali | 388 | 388 |
| Obbligazioni detto | 263 | 263 |
| Fondiario Emissione | 1535 | 1535 |
| Obbligazioni detto | 726 | 725 |
| Banca Toscana | 2 | 2 |
| Banca Generale | 95 | 95 |

| PARIGI (ore 3 1/2 pom) | 30 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 % | 61 97 | 62 00 |
| » 5 % | 101 07 | 92 05 |
| Banca di Francia | 3900 | |
| Ferrovie Lombarde | 66 | 66 25 |
| » Romane | 98 | |
| Ferr. Lombarde-Venete | 295 | 295 |
| Obblig. Regia Tabacchi | 302 | 303 |
| Obblig. ferr. Romane | 263 | 263 |
| Ferr. Romane, azioni | 61 | 61 |
| Obbligazioni Lombarde | 346 | 346 |
| Obbligazioni Romane | 305 | 305 |
| Azioni Tabacchi | | |
| Londra a vista | 25 12 | 25 12 |
| Cambio sull'Italia | 9 1/2 | 9 3/4 |
| Consolidati inglesi | 93 1/16 | 93 5/8 |

(*) Copone staccato.

GIACOMO DINA, DIRETTORE
RODOLFO GIOVANNI, *Gerente*.

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Roma*, 1. — Ieri (30) giunsero a Gaeta il R. aviso *Authion* e il R. piroscafo *Tripoli*.

Stamane (31) partì da Brindisi il R. piroscafo *Mentore*.

*Madrid*, 31. — La situazione interna non è punto cambiata dalle vostre notizie di ieri.

È falso che il marescialle Mac-Mahon abbia abbandonato Dalsure o qualsiasi altro punto.

Il maresciallo prenderà una decisione soltanto dopo che l'Assemblea avrà definitivamente dato il suo voto sulle leggi costituzionali.

Un dispaccio ufficiale del governo francese, che riconosce il re Alfonso, partirà domani per Madrid.

*Madrid*, 31. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che permette ai giornali di discutere gli atti del ministri; solo proibisce loro di attaccare la famiglia reale, la monarchia costituzionale e la religione e non notizie della guerra che possono servire ai carlisti. I giornali pertranno essere sospesi dopo tre sospensioni temporarie.

Un altro decreto ordina che si stabilisca una contabilità speciale pel debito fluttante.

Il stesso giornale pubblica le adesioni al re Alfonso inviate dai deputati dalle Isole di Cuba, Portorico e delle Filippine.

*Madrid*, 31. — Le truppe liberali attaccarono i carlisti nella loro ritirata verso Allsasua, ne uccisero 28, ferirono 62 e ne fecero molti prigionieri.

*Tolosa*, 1. — Il 6° battaglione del quartiere generale partirono oggi in mandato.

I movimenti per liberare Pamplona continuano.

Ieri furono prese alcune nuove posizioni, senza che i carlisti opponessero una seria resistenza.

*San Sebastiano*, 31. — Ieri i carlisti hanno sparto il fuoco contro Oria.

Le cannoniere che trovansi all'imboccatura dell'Oria rispondono.

Fu posto il cordone telegrafico fra San Sebastiano, Bilbao e Santander.

*Motta*, 31. — In seguito alla consegna delle provviste, fu pubblicato un decreto, il quale proibisce l'importazione del bestiame dai porti del Mar Nero e da quelli della Russia e della Turchia. Le provenienze dalla Turchia asiatica sono soggette alla quarantena di 10 giorni, se avranno una patente netta consulare.

*Nuova-York*, 1. — Gl'insorti cubani attaccarono Jibitu, vi distrussero il forte e bruciarono le case. La guarigione si è arresa. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

*Londra*, 1. — Il *Times* pubblica la protesta che il signor Layard Reuter fece contro alcune agevolazioni concesse dal governo persiano contro la costruzione della ferrovia russo-persiana. La protesta, ch'è appoggiata dal governo inglese, espone le condizioni principali della concessione Reuter, dimostra che questi ha adempiuto ai suoi impegni e ricorda le congratulazioni ed i ringraziamenti indirizzategli dal ministro dei lavori pubblici di Persia.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 30 | 1 |
|---|---|---|
| (ore 3 pom.) | | |
| Rendita Italiana 5 % | 71 40 | 71 80 |
| Imprestito Nazionale | | |
| Dette quinti pesati | | |
| » Ballelli | | |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | | |
| Banca Romana | | |
| Cred. Fond. S. Spirito | | |
| Cartelle ed Tesoro 5 % | | |
| Dette annue. 1860-64 | 76 90 | |
| Prestito Romano Blount | 74 80 | 74 80 |
| Dette Rothschild | 73 85 | 74 — |
| Banca Nazionale | 1210 | 1205 |
| Banca Generale | | |
| Credito mobiliare | | |
| Banca Industriale | | |
| Banca Austro-Italiana | | |
| Banca Industr. e comm. | | |
| Azioni Tabacchi | | |
| Obbligazioni dette 6 % | | |
| Strade ferrate romane | | |
| Obbligazioni dette | | |
| Società Immobiliare | | |
| Banca Merid. 6 % (oro) | | |
| Società Reno. Milano | | |
| Società Anglo-Rom. Gas | 630 | |
| Gas di Civitavecchia | | |
| Comp. Fondiaria Italiana | | |

## BORSA DI ROMA

1ª febbraio 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Sotto l'influenza delle buone notizie da Parigi la Rendita ha continuato oggi il suo movimento di rialzo aperta a 74 60, essa chiusa ferma a 74 10 per contanti e 74 40 per fine corrente. Affari egual bene sostenuti in tutte le altre della quale la Spagnuola ha favoriato il Prestito Bleunt 74 80 a 74 90. Il sumento il Rothschild 74 a 74 10. Il Cattolico 76 80 nominali.

In ulteriore sensibile progresso la Banche romane rendono fermo a 1920 a 1925, restando domandate al presso massimo.

Vivamente richiesto pure le Generali a 446 a 447 f. m.

Le Azioni del fan 630 domandate.

Altri stazionari: Canadà.

Francia 3pm 109 60.

Londra 3pm 27 80.

Ore 22 03.

(Ore 9 1/2 pom.)

Dietro l'annunzio augurale di Pasqua in apertura la Rendita guadagnò altri 10 centesimi, chiudendo ferma a 74 a 74 25 1/2 per fine corrente.

Chiusura 74 47 1/2 a 74 50.

Banche Romane 1887 denaro.

Generali 446 a 448.

Avvisi e comunicati, a pagamento, si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, via Lata, 211.

Un numero separato costa centesimi 5 arretrato 10.

Le inserzioni

# SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

## AVVISO D'ASTA

**Alle ore 12 meridiane del dì 22 febbraio 1875** in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di S. Maria Novella, num. 7, p. p.) avanti il Direttore Generale della Società o di un suo delegato, nell'assistenza del Consiglio di Sorveglianza, addivenirà alla nuova infruttuosa asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un nuovo incanto per lo appalto della costruzione del primo tronco della Ferrovia Laurentina Aretino compreso fra le progressive chilometriche 0,910,20 e 17,900 esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento non che lo posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusure e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i terreni necessarii per la delimitazione stessa.

**Le spese presunte soggetta a ribasso d'Asta è di L. 2,862,000 nella qual somma trovasi già compreso l'aumento del sei per cento sui prezzi unitari del Capitolato speciale.**

**Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare la loro offerta *carlare quelle per persona da dichiararsi*, entro un carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate colre busta coll'indicazione *Offerta per l'asceltà del primo tronco della linea ferrovia Laurentina Aretino*. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.**

**L'impresa resta vincolata all'osservanza del Capitolato Generale Governativo, del Capitolato speciale d'appalto in data 10 marzo 1874 e dal tre articoli addizionali in aggiunta e modificazione di quest'ultimo Capitolato visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto Ufficio della Direzione Generale a Firenze, presso l'Ufficio della Delegazione Sociale in Roma (S. Carlo al Corso, 430-a) ed in Napoli presso l'Agenzia della Società (Vico Rosario di Palazzo).**

**Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui si intraprenderà la relativa consegna.**

**Gli aspiranti per essere ammessi all'Asta dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:**

**1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del Capitolato Generale governativo suddetto.**

**2° Esibire la ricevuta del Cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali dello Stato comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in Cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.**

**La cauzione definitiva è di L. 193,100 effettive, da prestarsi immediatamente per intero in Cartelle come sopra, valutate al corso di Borsa o da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.**

**Il Deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, ricevuto la stazione del Consiglio d'Amministrazione o quella del Governo.**

**Il termine utile per presentare alla predetta Direzione generale la Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.**

**Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.**

**La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima, quanto verso il Governo od i privati.**

Firenze, 22 gennaio 1875.

*Il Direttore Generale*
G. DE-MARTINO.

---


**SCIROPPO DI MELONE**
ALLA COMINA

Questo specifico serve per nutrire la Persona, *Toss Asinina, Catarro e Tosse convulsa* del fanciullo e per calmare il Tosso d'ogni Convulsione superficie e pericolosa e *Bronchiti* e a ridare qualunque disturbo nervoso in alcune delicate e soggette ad umori *scorbutici* ed *ostruiti*.

L. 2 al flacone con istruzione

Deposito in Roma presso l'Agenzia Fabogo, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54. Spedizione contro vaglia sovra vi ha ferrovia. Spese di porto carico del compratore.

**De-Bernardini**

Le famose **Pastiglie pettorali dell'eremita in Spagna**, inventate e preparate dal prof. cav. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, *angine, bronchite, grip, tisi di prima grado, raucedine*, ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire contro di lui.

**Injezione Balsamico-prolifica** per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli anche *cronicee cangrenosi* ed *incancrenosi*, senza mercurio e senza di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 2 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 3 senza; ambidue con istruzione.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'autore in Genova via Lagaccio, 3, ed al dettaglio, in Roma Farm. Inglese Kninberg, via Condotti - Desideri, piazza Tor Sanguigna - Negli Abruzzi in Aquila - Barone - Allegri - Rasileri, in Chieti - Palombaro - Di Pasquale e presso i principali farmacisti d'Italia.

**CONFETTI MEYNET**
D'ESTRATTO DI FEGATO DI MERLUZZO

L'estratto di fegato di Merluzzo contiene combinati in un piccolo volume tutti i principii attivi e la sostanza dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Cogli Olii è un prodotto di conservazione naturale ed opera sui malati affetti terapeutici della stessa natura. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione nell'organismo, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini che ne hanno tanto bisogno, ne fanno un preziosi aiuto in terapeutica in tutte le affezioni che richiamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il Governo *Medicai* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una natura ripugnante ed anche nociva nella presenza d'una certa proporzione d'acqua e alle cucchiaiate d'olio, e che infine questi confetti sono assolutamente senza odore e senza sapore e che gli annualati gli prendono tanta più volentieri perchè sono ricercati come una specie di dolce.

La *Gazzetta Medicale officiale* di Saint-Pétersburg aggiunge: « *È di dovere di ogni medico di fare che i confetti Meynet* non abbiano a subire alcuna modificazione nella loro composizione, per non perdere il loro vantaggio speciale ».

**Confetti d'estratto di Fegato di Merluzzo puro**, la scat. di 100 conf. L. 2
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso id. 2
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo Protoioduro di ferro, id. 2
Grani d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini id. 2

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'autore e depositario di tutti i prodotti, per posta di porto, a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Fosso, 47-48

**Pomata Igienica**
TRASMUTATIVA

composta di sostanze vegetali ed affatto innocue, forma, ormai un articolo indispensabile per ridonare in poco tempo il colore naturale ai capelli bianchi senza bisogno di tinture. Essa si può adoperare come una pomata qualunque per toeletta. Rinforza il bulbo ed impedisce la caduta dei capelli.

**Il vasetto Lire 4**

Vendita presso l'Agenzia A. Tabogo, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54, p. 1°.

**CURA DEL SANGUE**
**Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e migliore di tutte per la cura radicale del sangue**
preparate dal chimico *Bevinzoni* nella formula del prof. cav. *G. Polli*.
Eminentemente depurative del sangue esercitano gli uomini scrofolosi, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attinenti ad un vizio di sangue come Erpeti, macchie acrimonious infiammazioni degli occhi, per effetto di scrimonia e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche od inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per ogni altra manifestazione da consegnenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

**Scatole L. 2 50, franco di porto L. 2 80.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Tabogo, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54.

**Iniezione Algerina**
vegetale, infallibile
e pre ervativa
del Dott. BELENCONTRE

**L'Iniezione Algerina**, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce nella massima prontezza, senza accessi, senza ristringimento uretrale, la Blenorragia, la Goncrrea, la Leucorrea (flori bianchi) mercè tali quegli scoli che non sono di natura sicuramente consentiti col mezzo di evitamento. L'uso di questa Iniezione Balsamorina è sedativa, astringitoria ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose o sgradevoli, come soglionsi osservare tutti i qi liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata nelli scoli di recente data è sulla piccola. Il fa disimpare marviglisamente.

Bottiglie con istruzione da L. 3 e 1 50

Deposito in Roma presso l'Agenzia Tabogo via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54, 3 etto p. 1°. Spedizione franco in provincia contro vaglia postale.

**DISEGNATORE**
**DELLE SIGNORE**

che rimpiazza il lavoro sempre costoso e spesso male ispirato del disegnatore a mano, e col quale ogni signora o ragazza può stampare da sè in pochi minuti parecchi metri del più bel disegno su qualunque stoffa al riparo da un centesimo il metro.

Il *Disegnatore delle Signore* consiste in una scatola contenente una quantità di stampi (clichets) di cui sono qui riprodotti alcuni tal disegni. Servon per ogni sorta di lavoro sia di cucire o ricamare o rotondo come *Bandeaux*, mantelli, cannelle, lenzuola, ecc. Combinando assieme due o tre Stampi si può ottenere una grande variazione di disegni.

L'Emporio Franco-Italiano eseguisce qualunque ordine per monogrammi e disegni a prezzi moderatissimi.

Le signore che faranno acquisto di una intiera collezione riceveranno gratuitamente ogni mese i nuovi disegni di Parigi, ed avranno diritto di chiederci al prezzo indicato su ogni disegno uno o più stampi (clichets) dei disegni che vorranno inviti. Ogni stampo è munito del relativo cuscino e del colore per marcare il disegno.

Prezzo dell'intera collezione di N. 24 stampi (clichets) L. 20
» della 1/2 » 12 »
» 1/3 » 8 »
» 1/4 » 6 »

Si spedisce franco per ferrovia coll'annesso di L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pansani, 28.

**Pastiglie**
**DI CATRAME**
di Chanvet

Queste pastiglie d'un gusto non disgustoso a non da prodotti all'organismo di cui sono un rimedio per le bronchiti, *tisi, tosse cattarrale e vie delle urine, catarri, reumatismi, herpetismi e mali cronici*, ecc.

**Prezzo L. 1**

Dirigere la presso l'Agenzia Tabogo, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54, p. 1°, piazza Colonna, e presso la Farmacia Inglese, via del Corso, 418.

**VERMOUTH**
ESTRATTI
per la fabbricazione di liquori
DELLA CASA
MARTINI E SOLA
di Torino
Kümmel di Riga
LIQUORI
Estori Nazionali

In ROMA presso la Ditta **FALCHETTO e PRAGA**, succursale Martini e Sola, piazza Colonna, 207. — In **FIRENZE** alla Ditta **AGOSTINO FALCHETTO**, via dei Martelli, n. 1 e 7.

L'unico liquore che abbia destato l'ammirazione universale è LA

**BERRICHONE**
**DI VIERZON**

che supplisce in ogni tavola la **Chartreuse**, la **Benedictine**. Questo liquore è stato premiato a diverse Esposizioni.

— La prima qualità VERDE (forte) Bottiglia L. 3. Mezza bottiglia L. 2. 50. GIALLA (dolce) Bottiglia L. 3. Mezza bottiglia L. 2. 50. KUMMEL, una Bottiglia L. 3. BENEDICTINE, Bottiglia grande L. 10. Bottiglia piccola L. 5. COCA, al litro L. 4.

VENDESI
il vero
**BENEDICTINE**
DELLA
**ABBAZIA FECAMP**
Elixir Coca
VINI
**italiani e forestieri**
delle migliori qualità

**Pomata Risolvente**
INGLESE

**Questa pomata meravigliosa, nella in un 3 giorni, di lunghi e radicati ulcerazioni (Stia i Geloni), la scrofolo-ria pro e lunga il gozzo, i tumori gladolari, le piaghe di qualunque genere, i più difficili a guarire e rib-lli si pelo e pelari delle fistole fieno adoperati. — Prezzo L. 3 all'astuccino.**

**Deposito in Roma, presso l'Agenzia Tabogo, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, 418.**

**SEME BACHI**
**a Bozzolo Giallo**
NOSTRANO

Confessiorato col sistema cellulare dei dott. **Antonio Gadda** nel vasto tenimento di proprietà di S. E. il Duca Mario d'Arri, in Correzzola, provincia di Padova.

Prezzo L. 10 l'oncia di 25 grammi.

Mandare le domande al signor CLETO VENTUROLI, Piove di Sacco per Correzzola, e dal sig. GADDI, Milano, via Principe Umberto, 9.

**GRAND HOTEL D'ANGLETERRE**
31 *Rue Rome et Cavour* 2
**TURIN.**

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunciare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hôtel d'Angleterre*, che messo allatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, ottimo servizio. Tavola reloneda. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi. Omnibus a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlasi in principali lingue europee.

GIACOMO MICOTTI e C.

**Fillini et Antiqua chim. prof. Ferrara**
Al Regno di Flora, F. Compagno
296 — Via del Corso — 296
Rinnovate le antiche memorie per rendere ai capelli il loro primitivo primitivo progressivamente. Il suo uso, non è una maschera e un ritrovato di non facile uso, ma è un ritrovato di non difficile garantito, ogniuno L. 8
**Avvertenza** — Chi desidera (in una) tinga istantaneamente barbetassi e favoriti senza bisogno di lavare, scrivendo mandato. — Con istruzione L. 8
**Avvertenza** — Chi desidera esperimentare a tutte le altre tinture per tingere istantaneamente e rapida, non fa bisogno di lavare. Ogni cestale soll'occorrente L. 3
**Avvertenza** — Chi desidera (in una) tinga istantaneamente barbetassi e favoriti senza bisogno di lavare, scrivendo mandato. — Con istruzione L. 8
**Avvertenza** — Chi desidera esperimentare a tutte le altre tinture per tingere istantaneamente e rapida, non fa bisogno di lavare. Ogni cestale soll'occorrente L. 3
Si spediscono in tutte le provincie vaglia postale. 1

**ALMANACCO PERPETUO**
di tutte le feste, epoche,
e mobili
Provincia franco L. 2
Dirigere a 40 di Ferrara all'Agenzia A. Tabogo, vicolo del Fosso, 54.

**Ferri Americani per stirare**

Utilità ed immensa economia, potendo stirare molte ora di seguito, ed anche tutto il giorno aggiungendovi di quando in quando un po' di carbone. Evitano l'inconveniente di aver ferretti in stanza e la perdita di tempo di cambiare ad ogni istante il ferro. In America è l'unico ferro adottato in tutte le famiglie.

**Prezzo Lire 8.**

Si spediscono in provincia ove havvi ferrovia, spese di porto a carico del compratore.

Vendita presso l'Agenzia Tabogo, vicolo del Fosso 54, p. 1° (Vicino a piazza Colonna) Roma.

**ACQUA MINERALE D'OREZZA**
(CORSICA)
*Ferruginosa- Acidula - Gazzosa - Carbonica*

Estratto dai reagenti approvati dall'Accademia di medicina di Francia:
« L'ACQUA D'OREZZA non ha rivale; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. »

Gli annalati, i convalescenti e le persone delicate sono pregate di constatare i segnali medici sull'efficacia dell'acqua suddetta, nelle malattie aventi per causa la debolezza degli organi e l'impoverimento del sangue, specialmente nelle anemie e le clorosi. Trovasi in vendita presso la Succursale di Roma, via del Corso, 19 — Dana e Malatesta, Firenze — Torreggiani Gadi, Genova.

**THE GRESHAM**
**COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA**
*Succursale Italiana. Firenze, via dei Buoni, 2*

**Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874**

| | |
|---|---|
| Fondi realizzati | L. 49,866,786 |
| Fondo di riserva | » 46,180,078 |
| Rendita annua | » 11,792,115 |
| Sinistri pagati, polizze liquidate e riscatti | » 51,120,774 |
| Benefici ripartiti, di cui 30 0/0 agli assicurati | 7,070,050 |

**Assicurazione in caso di morte**

*Tariffa B*, con partecipazione all'80 per cento degli utili

| | | |
|---|---|---|
| A 25 anni, premio annuo | L. 2 80 | |
| A 30 anni | » 3 08 | Per ogni |
| A 35 anni | » 3 62 | L. 100 di capitale |
| A 40 anni | » 4 39 | assicurato |
| A 45 anni | » 5 90 | |

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di Lire 347, assicura un capitale di Lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, o qualunque epoca questa avvenga.

**Assicurazione mista**

*Tariffa B* (con partecipazione a l'80) per cento degli utili cinque Assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima, a

| | | |
|---|---|---|
| Dai 25 ai 50 anni, premio annuo | L. 3 08 | |
| Dai 30 ai 60 anni, | » 3 48 | Per ogni |
| Dai 35 ai 65 anni, | » 3 63 | L. 100 di capitale |
| Dai 40 ai 65 anni, | » 4 32 | assicurato. |

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 348, assicura un capitale di L. 10,000, pagabile a lui medesimo raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muore prima.

Il ripurto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di **sette milioni seicentosettantacinque mila Lire.**

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale in Firenze, via dei Buoni, n. 2 (Palazzo Orlandini), od alla Rappresentanza locale di tutte le altre provincie. — In **Roma, all'Agente Generale signor E. E. Obligghi**, via della Colonna, n. 22.

**CANUTI-CANUTI!... LEGGETE!...**

La casa inglese **W. Sanders** offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmetique chimique*) per ridonare ai capelli la bella tinta componittesi dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore naturale, lavare e sare naturale per sempre, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle nè biancheria: la semplice applicazione di pochi minuti il colore desiderato, d'odore piacevole. Si può usare anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 con istruzione.

Vendita in Roma all'Agenzia A Tabogo, via Cacciabove vicolo del Fosso, 54, o si spedisce contro vaglia postale, spese di porto a carico dei committenti.

**SAXON**
**VALAIS SUISSE**

**GRAND HOTEL DES BAINS**
**ET CASINO**
Società Anonima
BAD SAXON (SVIZZERA)

Célèbre bains - Deux cheminées - Bains de vapeurs - Grille d'Arbenbains - Bains de vapeurs - Grille d'Arbenbains

**DOMICILIATION AU BAD**

**NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par la Direction.**

**ZANGOLE INGLESI**
SISTEMA CLIFTON
BREVETTATE E PREMIATE
*istantaneo straordinario perfezionato*
**per fare il burro in cinque minuti**

Queste **Zangole** non è dovere essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato nelle campagne, poichè differiscono da esse nell'intera costruzione. Con questo sistema può farsi da sè del burro, anche nel latte *semplice*, in pochi minuti. Il latte che ne avanza è sempre buono per uso domestico.

**Capacità di 1 litro L. 7.**

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tabogo via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale; aggiungendo si prenderà sempre L. 1 50 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

**Il Piccalilli**
**Strenna Omnibus pel 1875**
Anno II

**Voglio di parecchi lettori e nostri associati, mi mancano.** Si rende ha già avuto l'onore di ridirsi i vaglia.

Vuol che oggi le decorazioni si spreczano molto e le vuigono poco il necessario è l'egiene d'incisioni a bisaille, coniplete dai più celebri artisti dell'Universo. Con la miseria di una **Lira** otterrà vera spelle ai richiedenti, senza le spese del bollettino postale.

Si dirigono le petizioni a **FIRENZE** all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, nei dei Panzani — **ROMA**, presso L. Corti, 48, piazza Crociferi, e F. Bianchelli 47, vicolo del Fosso.



Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.